Titolo X – Regolamento di disciplina I.C. Tiziana Weiss

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 30 il 18.12.2025

1. PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Tiziana Weiss" fonda il proprio Regolamento di Disciplina sui principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dall'Agenda 2030, dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, dalle Linee Guida per l'insegnamento del l'Educazione Civica e dalla normativa vigente in materia di inclusione scolastica, tutela della persona, prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo.

La scuola, come comunità educante, promuove il rispetto della dignità umana, l'uguaglianza, la partecipazione democratica, la solidarietà e la valorizzazione di ogni studente. In coerenza con i principi costituzionali e con i documenti nazionali e internazionali, l'Istituto garantisce le pari opportunità, la prevenzione di ogni forma di discriminazione ed è orientato al pieno sviluppo delle capacità di ciascuno.

L'Istituto riconosce l'importanza di un ambiente scolastico sicuro, rispettoso e inclusivo, attento alla valorizzazione dei diversi talenti e responsabile nei confronti di alunni con disabilità, di alunni stranieri, e globalmente dei Bisogni Educativi Speciali. In questo senso, promuove relazioni positive e una cultura della convivenza fondata sul dialogo e sulla responsabilità personale e condivisa.

In particolare, la comunità scolastica si impegna nell'adozione di pratiche di giustizia riparativa, intese come modalità educative per affrontare i conflitti, valorizzare la responsabilità personale, ricucire le relazioni danneggiate, prevenire la reiterazione delle condotte scorrette e ristabilire il benessere della comunità. Tali pratiche prevedono ascolto, mediazione, ricostruzione del danno e coinvolgimento attivo delle parti nella ricerca di soluzioni di riparazione e riconciliazione.

Il presente Regolamento definisce diritti e doveri, comportamenti attesi e sanzioni disciplinari, nel quadro di una visione educativa che mira a formare cittadini consapevoli, rispettosi e partecipi.

2. PRINCIPI GENERALI DEI PROVVEDIMENTI

La Costituzione pone al vertice valoriale, non lo Stato, ma la singola persona e la protezione della sua personalità. Compito primario dello Stato è quello di promuovere lo sviluppo della persona e la sua effettiva partecipazione alla vita sociale. In questo contesto, la scuola si configura come istituzione di libertà e di giustizia, di tutela di una una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, Informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Nelle occasioni in cui i comportamenti di alunne ed alunni rappresentino incuranza o trasgressione ai principi che informano la scuola, i provvedimenti presi tendono al ripristino della tutela dell'integrità della persona, della comunità e dei suoi valori. I provvedimenti sono, dunque, improntati ai seguenti valori:

- Rafforzamento del senso di responsabilità.
- Prevalenza della finalità educativa e non punitiva.
- Ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- Proporzionalità tra infrazione e sanzione.
- Riparazione del danno come strumento prioritario.
- Tutela della dignità dello studente, anche quando sanzionato.
- Partecipazione della famiglia nei percorsi di riflessione educativa.

3. COMPORTAMENTI TRASGRESSIVI E SANZIONI

Le sanzioni disciplinari valortizzano la funzione educativa dell'esperienza scolastica, privilegiando la responsabilizzazione dello studente e azioni di riflessione intorno alle conseguenze prodotte e riparazioni a beneficio delle vittime e/o della comunità. L'aggravante della reiterazione, del dolo o del sommarsi di più condotte trasgressive comporta un livello superiore di sanzione. All'opposto, l'auto-segnalazione della propria responsabilità, la consapevolezza della frattura prodotta e l'impegno a riparare il danno e a modificare il proprio comportamento rappresentano delle attenuanti di cui tenere conto nella decisione intorno ai provvedimenti assegnati. Le azioni riparative, le riflessioni compiute e le azioni a beneficio della comunità, opportunamente realizzate, ed ogni recepimento positivo dei provvedimenti adottati, esauriscono, ove correttamente portati a compimento, le conseguenze dei comportamenti impropri, se non per l'attribuzione del voto di comportamento.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti. L'infrazione disciplinare influisce sul voto di comportamento. Tale voto è un indicatore del rispetto delle regole, delle persone e dell'impegno verso la comunità scolastica.

Le tipologie di comportamento contrario alla partecipazione efficace, democratica e solidaristica alla vita scolastica sono suddivise in quattro categorie.

Le infrazioni descritte non possono esaurire le diverse tipologie dei comportamenti scorretti a scuola: per le infrazioni non indicate si procederà valutandone l'incidenza sulla vita scolastica in analogia con quelle descritte, che verranno prese a riferimento.

A. Comportamenti di lieve entità (impropri o non rispettosi)

Esempi:

1. Mancanza di rispetto nei rapporti interpersonali (tono di voce inappropriato, scortesia).
2. Distrazione reiterata e scarso impegno nelle attività scolastiche.
3. Consumo di cibo o di bevande non autorizzato durante le attività scolastiche.

4. Ritardi frequenti.
5. Mancata esecuzione dei compiti.
6. Uso non consentito dell'I.A. o di altri supporti per svolgere le esercitazioni assegnate dai docenti.
7. Mancata disponibilità del corredo scolastico e/o del libretto personale o ripetute mancanze di firma delle comunicazioni sul libretto
8. Disturbo lieve del regolare svolgimento della lezione.
9. Allontanamento temporaneo dall'aula o dal luogo delle attività scolastiche senza permesso.
10. Mancanza di cura degli spazi e degli ambienti collegati alle attività scolastiche.

Aggravanti:

– Reiterazione abituale.

- Somma di più comportamenti impropri

– Rifiuto consapevole di adeguarsi ai richiami.

Condizioni di attenuazione:

- Segnalazione della propria responsabilità nella scorrettezza verificatasi.
- Presa d'atto consapevole degli esiti di tale scorrettezza e reale disponibilità a porvi rimedio.
- Impegno preso a modificare il comportamento.

Sanzioni possibili:

- Colloquio educativo.
- Richiamo verbale.
- Convocazione dei genitori.
- Ammonizione scritta sul libretto personale o sul registro di classe per presa visione della famiglia.
- Ammonizione del Ds con annotazione sul libretto personale o sul registro di classe per presa visione della famiglia.
- Limitazione alla partecipazione alle iniziative scolastiche il cui successo dipende dalla messa in atto di un comportamento responsabile e/o solidale.

- Allontanamento dalle lezioni fino a due giorni con attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare deliberato dal Consiglio di classe (solo in caso di reiterazione dei comportamenti scorretti o di rifiuto consapevole di adeguarsi ai richiami)

- Nel caso di danneggiamento, sottrazione, ecc. di un bene personale personale o della collettività è prevista, in ogni caso, la necessità di ripristinare il danno, riparando il bene, sostituituendolo o rifondendo il valore del bene stesso o del costo della riparazione al proprietario (individuale o collettivo).

B. Comportamenti di media gravità (dirompenti o irrispettosi verso persone/ambienti)

Esempi:

1. Mancanza di rispetto nei confronti del Dirigente, dei docenti, del personale ATA e dei collaboratori scolastici
2. Offese verbali e comportamenti scorretti, in presenza o on line, a danno di studenti o del personale scolastico.
3. Offese gravi alle istituzioni o alle religioni.
4. Disprezzo dell'identità di compagni o del personale e delle convinzioni religiose, politiche, sociali e filosofiche dell'individuo
5. Linguaggio inappropriato o discriminatorio.
6. Danneggiamento non grave, volontario o colposo, di arredi o materiali.
7. Violazione delle norme di sicurezza.
8. Comportamenti che turbano intenzionalmente il regolare svolgimento delle lezioni o la serenità dell'ambiente scolastico.
9. Uso improprio del cellulare nonostante i divieti o uso non autorizzato dei dispositivi digitali.
10. Furti di oggetti o materiali personali o di beni scolastici di valore limitato.
11. Fumo di sigarette o di sigarette elettroniche negli ambienti scolastici o nelle pertinenze.
12. Recidiva di comportamenti di lieve entità.

Aggravanti:

– Dolo evidente.

– Offese discriminatorie.

– Danneggiamenti consapevolmente causati.

– Reiterazione.

Condizioni di attenuazione:

- Dichiarazione della propria responsabilità in relazione al comportamento scorretto.

- Presa d'atto consapevole della frattura provocata verso le persone o verso la comunità scolastica e reale disponibilità a porvi rimedio con azioni concordate.

- Impegno preso a modificare il comportamento, anche sostenuto dalla serietà delle riflessioni compiute o dalla responsabilità nello svolgimento delle azioni a favore della comunità.

Sanzioni possibili:

- Ammonizione scritta sul libretto personale o sul registro di classe per presa visione della famiglia.

- Ammonizione del Ds con annotazione sul libretto personale o sul registro di classe per presa visione della famiglia.

- Limitazione alla partecipazione alle iniziative scolastiche il cui successo dipende dalla messa in atto di un comportamento responsabile e/o solidale

- Allontanamento dalle lezioni fino a due giorni con attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare deliberato dal Consiglio di classe.

- Allontanamento dalle lezioni per un periodo compreso tra tre e quindici giorni con attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento dal Consiglio di classe. Tali attività si svolgono presso strutture ospitanti convenzionate, come da elenco predisposto dall'USR. In caso di assenza o indisponibilità di tali strutture, le attività di cittadinanza attiva e solidale sono svolte a favore della comunità scolastica.

- In caso di reiterazione o dolo, o in presenza di reati che violino il rispetto e la dignità umana, il Consiglio di istituto dispone l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni.

- Nel caso di danneggiamento, sottrazione, ecc. di un bene personale personale o della collettività è prevista, in ogni caso, la necessità di ripristinare il danno, riparando il bene, sostituituendolo o rifondendo il valore del bene stesso o del costo della riparazione al proprietario (individuale o collettivo).

C. Comportamenti gravi (lesivi della dignità o della sicurezza)

Esempi:

1. Aggressioni verbali gravi, in presenza o on line, minacce, insulti reiterati, estorsioni o furti.
2. Atti di bullismo o cyberbullismo.
3. Violenze psicologiche.
4. Danneggiamenti gravi o atti di vandalismo.
5. Introduzione a scuola di oggetti pericolosi.
6. Gravi violazioni delle norme di sicurezza.
7. Diffusione impropria o non autorizzata di immagini, audio o materiale digitale.
8. Reiterazione di comportamenti di media gravità.

Aggravanti:

– Preordinazione o dolo.

– Azioni ripetute nel tempo.

– Coinvolgimento di più studenti in gruppi per offendere o intimidire.

– Danno alla reputazione di persone o comunità.

Condizioni di attenuazione:

- Dichiarazione della propria responsabilità in relazione al comportamento scorretto.
- Presa d'atto consapevole della frattura provocata nel vissuto delle persone o della comunità scolastica e reale disponibilità a porvi rimedio con azioni concordate.
- Impegno preso a modificare il comportamento, anche sostenuto dalla serietà delle riflessioni compiute o dalla responsabilità nello svolgimento delle azioni a favore della comunità.

Sanzioni possibili:

- Allontanamento dalle lezioni per un periodo compreso tra tre e quindici giorni con attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento dal Consiglio di classe. Tali attività si svolgono presso strutture ospitanti convenzionate, come da elenco predisposto dall'USR. In caso di assenza o indisponibilità di tali strutture, le attività di cittadinanza attiva e solidale sono svolte a favore della comunità scolastica.
- Salvo che il fatto di bullismo o di cyberbullismo non costituisca reato, il Ds promuove iniziative di carattere educativo, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica, in parallelo o in sostituzione del provvedimento.
- In caso di reiterazione o dolo, o in presenza di reati che violino il rispetto e la dignità umana, o se vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, o in presenza di aggressioni nei

confronti del personale scolastico o di alunne o alunni, il Consiglio di istituto dispone l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni.

- Nel caso di danneggiamento, sottrazione, ecc. di un bene personale personale o della collettività è prevista, in ogni caso, la necessità di ripristinare il danno, riparando il bene, sostituituendolo o rifondendo il valore del bene stesso o del costo della riparazione al proprietario (individuale o collettivo).

D. Comportamenti di massima gravità (pericolo, violenza, reati)

Esempi:

1. Aggressioni fisiche.
2. Atti di bullismo o cyberbullismo con danno grave.
3. Violazione della privacy o diffusione di materiale sensibile.
4. Uso improprio dell'I.A. con rischi per la privacy e la sicurezza dei dati degli studenti, del personale scolastico o della scuola, anche con il rischio di pregiudizi o discriminazioni.
5. Furto, estorsione, danneggiamenti gravissimi.
6. Situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti o di altre forme di dipendenza.
7. Introduzione, uso o spaccio di sostanze illegali.
8. Tutti gli atti configurabili come reato.

Aggravanti:

– Violenza fisica, premeditazione, danni gravi alla persona.

– Minaccia o coercizione.

– Reiterazione dopo sanzioni precedenti.

Condizioni di attenuazione:

- Dichiarazione della propria responsabilità in relazione ai gravi comportamenti messi in atto.
- Presa d'atto consapevole del danno provocato all'identità o al vissuto delle persone o della comunità scolastica e reale disponibilità a porvi rimedio con una serie di azioni concordate.
- Impegno formale a modificare il comportamento, anche sostenuto dalla serietà delle riflessioni intorno agli agiti violenti e dalla responsabilità nello svolgimento di azioni di tutela e di riparazione a favore della comunità.

Sanzioni possibili:

- Allontanamento dalle lezioni per un periodo compreso tra tre e quindici giorni con attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento dal Consiglio di classe. Tali attività si svolgono presso strutture ospitanti convenzionate, come da elenco predisposto dall'USR. In caso di assenza o indisponibilità di tali strutture, le attività di cittadinanza attiva e solidale sono svolte a favore della comunità scolastica.

- In presenza di reati che violino il rispetto e la dignità umana, o se vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, o in presenza di aggressioni nei confronti del personale scolastico o di alunne o alunni, il consiglio di istituto dispone l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni.

- Nei casi più gravi di bullismo o di cyberbullismo, ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti, anche per l'eventuale attivazione di misure rieducative.

- Attivazione dei servizi territoriali competenti e, quando previsto dalla legge, comunicazione alle forze dell'ordine.

- Nel caso di danneggiamento, sottrazione, ecc. di un bene personale personale o della collettività è prevista, in ogni caso, la necessità di ripristinare il danno, riparando il bene, sostituituendolo o rifondendo il valore del bene stesso o del costo della riparazione al proprietario (individuale o collettivo).

4. IRROGAZIONE DELLE SANZIONI E ORGANI COMPETENTI

Per le sanzioni relative alle infrazioni più lievi, come il Colloquio educativo, il Richiamo verbale, la Convocazione dei genitori, l'Ammonizione scritta da parte di docenti o dirigente, la competenza è dei singoli docenti o Ds. La scelta di Limitazione alla partecipazione alle iniziative scolastiche il cui successo dipende dalla messa in atto di un comportamento responsabile e/o solidale è presa dal Consiglio di classe (con la sola partecipazione del personale scolastico), in quanto mira a garantire la sicurezza dei funzionamenti.

Nel caso di comportamenti di media gravità, che possano essere meritevoli della sanzione di allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a quindici giorni, il personale che ha rilevato la mancanza o il Coordinatore di classe, dopo apposita annotazione sul registro di classe, chiede al Dirigente scolastico l'avvio della procedura disciplinare così prevista:

- comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno e contestazione di addebito disciplinare con convocazione per audizione a difesa alla presenza del Ds (o suo delegato) e del Consiglio di classe nella sua composizone allargata (con i genitori rappresentanti);

- convocazione straordinaria del Consiglio di classe allargato alla componente dei rappresentanti dei genitori, in presenza del Dirigente o suo delegato, per l'audizione a difesa dell'alunno, accompagnato dai genitori, al fine di analizzare il caso e procedere – in un momento successivo all'audizione, alla sola presenza del Dirigente e dei componenti del Consiglio di classe nella sua composizione allargata – alla conclusione del procedimento con l'archiviazione o con l'irrogazione di una sanzione disciplinare.
  Nel caso in cui il genitore dell'alunno interessato dalla procedura disciplinare sia membro del Consiglio di Classe, lo stesso non partecipa alla fase di decisione finale.
  Nel caso in cui l'alunno risulti assente ingiustificato all'audizione a difesa o la famiglia convocata non si presenti, il Consiglio di classe procede comunque nell'iter avviato.

- comunicazione alla famiglia dell'interessato delle decisioni assunte dal Consiglio di classe;

- nel caso di comunicazione di un provvedimento di allontanamento, possibilità di presentazione da parte dell'interessato, per il tramite della famiglia, della richiesta di tramutare o accompagnare la sanzione in percorsi di giustizia riparativa (entro 5 giorni dalla comunicazione della sanzione).

  Per accedere al percorso di giustizia riparativa:
  All'esito del procedimento disciplinare con l'emissione della sanzione, il dirigente riceve dalla famiglia dell'alunno sanzionato la richiesta di accesso ad un percorso riparativo e la inoltra al docente coordinatore di classe. La sanzione già irrogata viene temporaneamente sospesa.
  I docenti esperti intorno alle pratiche di giustizia riparativa possono essere contattati per esplicitare agli alunni e alle famiglie, la natura, le finalità, le modalità di svolgimento di tali percorsi, così da consentire, ove richiesto, un'adesione informata e consapevole.
  La scuola si impegna a costruire le condizioni perché questi percorsi possano svolgersi (orari e spazi per gli incontri preliminari e per le mediazioni, individuazione dei mediatori, ecc.).
- una volta che i percorsi si siano svolti, i mediatori, confrontandosi con i docenti coordinatori di classe, con l'eventuale contributo dei docenti esperti, definiscono gli esiti degli stessi; i docenti valutano, allora, se le sanzioni già irrogate siano superate, in ragione delle esperienze riparative realizzate, ovvero se vadano, invece, messe in atto le azioni ivi definite.

Nel caso di comportamenti gravi o di massima gravità, che possono essere meritevoli della sanzione di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni, il personale che ha rilevato la mancanza o il Coordinatore di classe, dopo apposita annotazione sul registro di classe, chiede al Dirigente scolastico l'avvio della procedura disciplinare così prevista:

- comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno e contestazione di addebito disciplinare con convocazione per audizione a difesa alla presenza del Ds e del Consiglio di Istituto, per l'audizione a difesa dell'alunno, accompagnato dai genitori, al fine di analizzare il caso e procedere – in un momento successivo all'audizione, alla sola presenza del Dirigente e dei Consiglieri di Istituto - alla conclusione del procedimento con l'archiviazione o con l'irrogazione di una sanzione disciplinare.
  Nel caso in cui il genitore dell'alunno interessato dalla procedura disciplinare sia membro del Consiglio di Istituto, lo stesso non partecipa alla fase di decisione finale.

Nel caso in cui l'alunno risulti assente ingiustificato all'audizione a difesa o la famiglia convocata non si presenti, il Consiglio di Istituto procede comunque nell'iter avviato.

- comunicazione alla famiglia dell'interessato delle decisioni assunte dal Consiglio di classe;

- nel caso di comunicazione di un provvedimento di allontanamento, possibilità di presentazione da parte dell'interessato, per il tramite della famiglia, della richiesta di tramutare o accompagnare la sanzione in percorsi di giustizia riparativa (entro 5 giorni dalla comunicazione della sanzione).

  Per accedere al percorso di giustizia riparativa:
  All'esito del procedimento disciplinare con l'emissione della sanzione, il dirigente riceve dalla famiglia dell'alunno sanzionato la richiesta di accesso ad un percorso riparativo e la inoltra al docente coordinatore di classe. La sanzione già irrogata viene temporaneamente sospesa.
  I docenti esperti intorno alle pratiche di giustizia riparativa possono essere contattati per esplicitare agli alunni e alle famiglie, la natura, le finalità, le modalità di svolgimento di tali percorsi, così da consentire, ove richiesto, un'adesione informata e consapevole.
  La scuola si impegna a costruire le condizioni perché questi percorsi possano svolgersi (orari e spazi per gli incontri preliminari e per le mediazioni, individuazione dei mediatori, ecc.).
  Una volta che i percorsi si siano svolti, i docenti esperti di mediazione, informati dai mediatori dello svolgimento e degli esiti degli stessi, confrontandosi con il Dirigente, il Presidente del Consiglio di Istituto e i docenti coordinatori di classe, valutano, se le sanzioni già irrogate siano superate, in ragione delle esperienze riparative realizzate, ovvero se vadano, invece, messe in atto le azioni ivi definite.

-

4. CONTESTAZIONE DI UNA SANZIONE DISCIPLINARE

Nel caso la famiglia intenda contestare il provvedimento disciplinare, entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione dello stesso, può presentare ricorso all'Organo di Garanzia interno all'Istituto, che si pronuncerà entro i successivi dieci giorni. L'Organo di Garanzia è costituito dalla Giunta Esecutiva dell'Istituto, con esclusione del DSGA.

APPENDICE

L'applicazione delle giustizia riparativa a scuola

Il Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, DPR 24 giugno 1998 n. 249, prima, e la L. 17 maggio 2024 n. 70 Disposizioni e delega del Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, poi, prevedono la possibilità di affiancare, o sostituire, alle azioni disciplinari percorsi di tipo riparativo.

La giustizia riparativa, introdotta dalla Riforma Cartabia, si intende , nel contesto scolastico, come un procedimento che coinvolge attivamente le parti che hanno agito e subito un'esperienza di rottura, supportate da un mediatore imparziale ed equiprossimo, per risolvere le questioni derivanti da tale esperienza. Può sostituire o essere complementare alle sanzioni derivate dal procedimento disciplinare, in quanto si basa su un percorso specifico, volto a riconoscere la vittima, responsabilizzare l'autore e ricostruire i legami sociali, anziché concentrarsi solo sulla punizione. I programmi di giustizia riparativa richiedono il consenso libero e informato di tutte le parti coinvolte.

Principi fondamentali

- Centralità della vittima e dell'autore: Si focalizza sulle conseguenze dell'esperienza di frattura, dando voce alle emozioni e alle necessità delle parti, al fine di riconoscerne i diversi vissuti e di favorire la presa d'atto delle conseguenze del torto agito e subito.

- Volontarietà e consenso: La partecipazione è sempre libera, consapevole e revocabile, e si basa sul consenso di ciascuna delle parti.

- Confidenzialità: lo spazio della mediazione, così come tutto ciò che prepara l'incontro è assolutamente confidenziale e protetto: tutto ciò che avviene in preparazione e durante la mediazione è coperto da riserbo e le persone partecipanti sono tenute a conservarne la riservatezza

- Mediazione di terzi imparziali: Un mediatore/un team di mediatori sostiene il dialogo e favorisce la ricerca di soluzioni condivise.

- Non giudizio: il terzo imparziale favorisce l'emergere dei vissuti delle parti, relativi alla frattura e/o al conflitto, astenendosi dall'espressione di qualsiasi valutazione interpretativa o giudicante.

- Complementarità con gli esiti sanzionatori del procedimento disciplinare: La giustizia riparativa non sostituisce il procedimento disciplinare, ma si affianca ad esso, offrendo una gestione alternativa degli esiti del procedimento.

- Scopo riparativo: L'obiettivo è riparare i danni determinati dall'urto, cercando di ripristinare i rapporti tra le persone coinvolte e nella comunità, anzi rigenerandone il clima relazionale.

- Il paradigma riparativo prova a trovare risposte capaci di operare sulla ricucitura del legame sociale violato e a lavorare in modo attivo sul concetto di responsabilità, sulla gestione delle conseguenze distruttive del conflitto e sul ripristino, per quanto possibile, di un clima sereno nelle classi e a scuola, rendendo effettivo il passaggio da un'ottica puramente e immediatamente punitiva ad una visione basata sul primario obiettivo di riparare il danno causato.

Le pratiche riparative, dunque, sono un insieme di strategie che hanno come finalità generale la ricostruzione del *senso di comunità*, attraverso la promozione di occasioni positive di benessere individuale e collettivo.

Secondo la giustizia riparativa l'obiettivo di ogni intervento è quello di recuperare le relazioni che hanno registrato una frattura o di restaurare un clima comunitario sottoposto ad un urto. Affrontare percorsi riparativi non significa evitare la "punizione" o beneficiare di uno "sconto" ma impegnarsi nella comprensione del danno vissuto e nelle strategie per ristorarlo.
I percorsi di gestione delle infrazioni da una prospettiva riparativa sono intesi a tenere conto di questi aspetti.
· offrire modalità di contenimento di comportamenti offensivi, sfidanti, prevaricanti;
· offrire opportunità di crescita per i soggetti coinvolti;
· offrire spazi per ricostruire il legame sociale e personale che si è incrinato nel disprezzo delle regole comunitarie della scuola che sono state infrante;
· restituire attenzione a tutti i soggetti coinvolti nel conflitto o nell'infrazione: agli autori dei comportamenti sfidanti, alle eventuali vittime e alla comunità scolastica
· alimentare un approccio partecipativo e responsabilizzante alla giustizia.

In generale il percorso riparativo "rimette in movimento" le situazioni bloccate, promuove delle esperienze "critiche" per chi ha agito un torto; consente di sostituire o affiancare la sanzione e offre la possibilità alle persone coinvolte di soffermarsi su quello che è successo, riferendosi ai valori più profondi della propria umanità.

Strategie riparative

I percorsi riparativi possono concretamente attuarsi attraverso differenti strategie:

- **un colloquio riparativo** *(restorative discussion)*: mira a sollecitare il cambiamento attraverso la promozione di risorse e abilità quali l'ascolto dell'altro, l'espressione e la gestione di bisogni ed emozioni;
- **una mediazione** *(mediation)*: è utile sia quando si ritenga che un'altra persona sia responsabile – anche senza esserne consapevole – di una frattura, sia quando entrambi sono consapevoli del danno vissuto e concordano nel trovare delle soluzioni per la gestione del conflitto. La mediazione può includere la vittima e colui che ha recato il danno qualora entrambe le parti decidano di accedervi volontariamente;
- **cerchi/gruppi** (*circles*): utili nella gestione di questioni che riguardano uno o più gruppi-classe o della comunità scolastica;
- **conferenza riparativa** *(restorative conference)*: può coinvolgere tutti coloro che sono a conoscenza del problema (personale scolastico) insieme a coloro che hanno *subito* direttamente (vittima) indirettamente (familiari, spettatori, sostenitori etc.) un danno: i dirigenti scolastici, i *peer facilitators* e i docenti (dopo una formazione sui ruoli e sui funzionamenti della pratica), il coordinatore del progetto di intervento.

Tali azioni possono essere effettuate **in sostituzione o in concomitanza** con le sanzioni stabilite dal regolamento disciplinare soltanto se tutte le parti coinvolte concordano nel voler partecipare al percorso riparativo secondo le modalità decise dal consiglio di classe insieme al referente per la mediazione, il dirigente scolastico e il consenso della famiglia. T